

1677 glio la sua elettione, fù questa ricevuta per un' approvatione della sua continua sussistenza. Raccolti in questi due corpi i principali Cittadini della Republica per dignità, per virtù, e per splendor di Cariche sostenute, si rese il Consiglio de Dieci in poco tempo arbitro del governo. Con estensione d'autorità si passò dal Criminale al Politico, trattandosi ogn'una di queste materie con potestà indipendente. Le pure Criminali dal Consiglio ordinario composto del Doge, sei Consiglieri, e dalli dieci erano maneggiate; unendosi poi l'aggiunta, che succedeva una, ò più volte la settimana, trattavansi le politiche della pace, e della guerra, le Confederationi co' Principi, Commissioni a Generali, & Ambasciatori, e la conclusione de più gravi Negotii dello Stato. Disponevasi del denaro publico, istituivansi Magistrati, si facevano nuove Leggi, sospendendo anco quelle dello stesso Maggior Consiglio, e tutto con autorità così assoluta, che rassembleva il Senato una pura imagine del governo. Ma perche le deliberationi del Senato, al quale non era tolta l'antica potestà, non confondessero i Decreti del Consiglio de Dieci, i Savii del Collegio havevano in questo l'ingresso all' hora che con l'aggiunta s'univa, e valeva il loro intervento promiscuo con la facoltà, che tengono di proporre le materie, a divertir le implicanze, e toglier la confusione. Questa forma di governo in pochi ristretta restò tolerata sino che versò solamente nelle cose publiche, e fin'a tanto, che la felicità dell'esito rese plausibili i Consigli, mentre i Cittadini sodisfatti nel fine del ben publico poco esaminavano i mezzi. Ma come è difficile moderar nell'huomo la volontà, quando abonda il potere, e nelle Republiche le officiosità, l'inclinationi, gl'interessi, le parentele estendono molte volte le private sodisfattioni sopra i publici riguardi, fù creduto, che questo Consiglio abbandonasse col tempo l'antica puntualità, e si scostasse da suoi primi istituti; se gl'imputò a colpa anco ciò, che sino all' hora pareva dovuto alla sua autorità; ma più di tutto contaminò gl'animi dell'universale la pace conclusa con Selin Gran Signore de Turchi l'Anno 1572. senza notitia del Senato, che invaghi-